



Ieri ● minima 17°
 ● massima 33°
 Oggi il sole sorge alle 5,54
 e tramonta alle 20,38

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 1

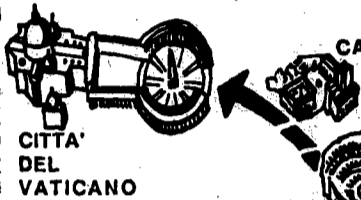
Da Tokio interviene Kenzo Tange
 «Siglate presto le convenzioni
 per il Sistema direzionale orientale
 I miei progetti sono pronti»

Critico il Pci sulle sollecitazioni
 «Non sarà il Commissario a decidere
 anche se l'Italstat lo vorrebbe
 Per far presto si voti a ottobre»

«Spostiamo il Campidoglio nello Sdo»

Da Tokyo si ritra vivo il «grande saggio», Kenzo Tange, che insieme a Cassee e Scimeni dovrebbe seguire la progettazione dello Sdo. In un'intervista all'Ansa l'architetto chiede di accelerare i tempi per la firma della convenzione con il Comune e illustra alcune sue idee sullo Sdo. «Una strana tempestività - avvertono i comunisti - Perché proprio ora, col commissario, ci si vuol sbrigare?»

Il progetto ideale dell'architetto giapponese



«L'amministrazione dovrebbe andarsene dal Campidoglio, restituendo all'eternità un simile tesoro architettonico. Il "nuovo Campidoglio" potrà sorgere nel centro dell'ex aeroporto di Centocelle, nel cuore dello Sdo». Kenzo Tange non demorde. I venti di crisi, giunti dal Campidoglio fino all'impero del Sol Levante, non hanno demoralizzato l'architetto giapponese incaricato, insieme a Sabino Cassee e Gabriele Scimeni, di progettare lo Sdo. Anzi, Kenzo Tange è impaziente di metterci subito all'opera per realizzare il più grande progetto della sua illustre carriera. «Roma, così come è, sarebbe destinata alla morte certa - afferma Tange - Occorre decongestionare il centro storico e creare nuove forme di mobilità e soluzioni per i collegamenti. L'architetto ha parlato delle sue preoccupazioni e delle sue speranze con il corrispondente dell'Ansa, a Tokyo, svelando anche alcune delle sue idee di quello che sarà la futura «città degli affari e degli uffici».

«Sperando che si faccia presto - ha affermato riferendosi alla crisi romana Tange - Soprattutto nell'interesse di Roma. Non vediamo l'ora di avviare il progetto dello Sdo. Così Kenzo Tange, uno dei protagonisti dell'architettura contemporanea - riassume il freno e non vede l'ora di rimboccare le maniche di fronte a quello che lui stesso definisce il più grandioso lavoro dei miei 42 anni di architettura. Mi auguro - ha aggiunto - che non debba abortire proprio per motivi politici o per conflitti amministrativi. A Napoli e a Bologna, le altre due città dove ho lavorato per centri direzionali, tutto è andato per il meglio. Lo stesso dovrebbe accadere a Roma, una città che appartiene al mondo».



«Perché Tange rilascia proprio ora queste interviste, lui che non ha mai voluto affrontare le questioni legate alla firma della convenzione?», si chiede il consigliere comunale Walter Tocci, esperto di urbanistica. «Non ci saranno forzature dell'Italstat che vuol chiudere la prima partita Sdo col commissario?». Per il Pci lo Sdo non è un terreno, un'emergenza da affrontare. Se si vuol far presto, sostengono, si voti a ottobre e si elegga il consiglio. «C'è inoltre un equivoco di fondo - sostiene Tocci - La delibera del consiglio non parlava di una convenzione per progettare lo Sdo, ma di una consulenza da parte dei saggi. La solerzia e l'impegno di Tange sono ammirevoli, ma fuori dal campo di dirizzio dell'amministrazione».

Ottocento ettari 9 milioni di cubature

Le cifre. Ottocento ettari, undici milioni di metri cubi tra residenziale e direzionale, un asse attrezzato che taglia l'area (dove si concentrano blocchi di edifici, tra la Tuscolana e la Tiburtina, separati dal resto della periferia informale da due crivine di verde. È questo, fin ora, l'unico piano pubblico esistente per il Sistema direzionale orientale. Ma ad ovest di Roma molto è cambiato. I progetti sono stati rivisti, i modelli meglio confrontati con la realtà, gli studi approfonditi. Ora lo Sdo, almeno nelle elaborazioni degli urbanisti e architetti più avanzati, è la grande occasione per risanare la periferia. Non più, soltanto, la «città della terziarietà».

«Ma come sarà lo Sdo? Molti particolari sono ancora top secret, ma un'istantanea è già possibile. «Dovrebbe essere una città per 150mila abitanti, costruita lungo grandi viali il più possibile rettilinei, aperti solo ai pedoni - risponde alla curiosità dei romani Tange - Le strade correranno in tunnel, per le auto, e una rete di metropolitane e strade devono integrare la «nuova città» al centro storico». E gli uffici, le strutture direzionali? «I contenitori dei ministeri e degli uffici - risponde l'architetto - sorgeranno ai margini dei viali, quasi nascosti ma ben inseriti nel nuovo tessuto urbano. Guai a costruire un nuovo Eur, avulso dal resto della città. Un «programma», insomma, che si inserisce nel progetto di recupero della periferia orientale, ricostruendo un rapporto corretto tra questa fetta di città e il centro. Anche se, almeno a prima vista, l'idea dei viali diritti contrasta con l'ipotesi di rete stradale che ritessa e ricompone la viabilità esistente.

Bassolino a piazza Farnese ricorda gli obblighi di legge e dice: «Presto il nuovo consiglio»

Barbato frena: «Elezioni? C'è tempo...»

La data delle elezioni? «Mi sembra una questione di lana caprina. Mettiamoci prima tutti d'accordo. A parlare così è Angelo Barbato, il commissario prefetizio arrivato in Campidoglio al posto di Giubilo. Ma tutti i partiti che hanno cacciato il sindaco dc chiedono che si vada alle urne in autunno. «Questa è la questione essenziale, il problema principale», sostiene Antonio Bassolino, della segreteria del Pci.

Stefano di Michele: «Non sono ancora entrato qui dentro, che già mi domandano: ma quando te ne vai? Mi pare un po' esagerato. Seduto alla scrivania fino a tre giorni fa di Giubilo, un vestito chiaro e leggero, Angelo Barbato, commissario prefetizio in Comune, sorride ironicamente. E non sembra avere nessuna fretta. Ma quando si voterà, allora, dottor Barba-»

«Ma sembra una questione di lana caprina, che non è ora il caso di sollevare - risponde - Prima o dopo si voterà, l'importante è che ci sia armonia e concordia tra tutti. Elezioni, giunta, sindaco... mettiamoci d'accordo prima. La legge che mi ha portato qui ha un suo obiettivo: quello di far decantare la situazione. Per il momento mi pare che la situazione non solo non è decantata, ma neanche ha cominciato a decantare. Ieri, per il commissario Barbato, è stato il primo giorno di vero lavoro. E' arrivato in Campidoglio presto, pochi minuti dopo le 8. Ha lavorato fino alle 14,30, una corsa al ministero degli Interni (è direttore del servizio civile), poi alle 17 di nuovo nell'ufficio del palazzo senatorio. Ha firmato una pila di mandati di pagamento, di ordinanze di ricovero, di assicurazioni patrimoniali. Dietro la sua poltrona, su un tavolo, i due volumi che raccolgono il bilancio preparato dal commissario «ad acta» che l'ha preceduto. «No, non l'ho ancora visto... Sa, tra interviste, cerimonie, ho anche presieduto un'asta, non ho avuto molto tempo. Mi ha mandato un telegramma an-

che quell'architetto giapponese, Tange. Dice che è preoccupato. Bisognerà vedere anche questo Sdo. Per oggi, appuntamenti fissati con ingegneri del traffico, dell'Anmu, con il suo successore al ministero, prefetto Farrace. Ma si trova bene, dottor Barbato, su quella poltrona, sotto la statua della lupa? Si schermezza, ma certo non è dispiaciuto. «Le cose peggiori mi capitano sempre d'estate, ribatte. E che impressione le fa il Campidoglio? «Una barba che fa molto piacere. Risolveremo alcuni problemi. Forse non tutti, e allora mi resterà un po' di rammarico. Se il commissario prefetizio non mostra di avere molta fretta, i partiti che hanno portato Giubilo e la sua giunta fuori da quelle stanze, tornano a chiedere con forza che si voti ad ottobre. Ugo Vetere, senatore del Pci ed ex sindaco della capitale, lo ha ripetuto ieri mattina allo stesso Barbato, durante un incontro. «Ho fatto presente - racconta Vetere - che i 90 giorni di cui la legge parla decorrono dal 20 luglio e non, come si vorrebbe far credere, in modo maldestro, dalla data della firma del decreto di scioglimento del Consiglio da parte del presidente della Repubblica». Anche Dp, in un comunicato, chiede che «nel più breve tempo possibile, la parola sul futuro di questa città deve tornare agli elettori».

Palasport Congresso dei testimoni di Geova

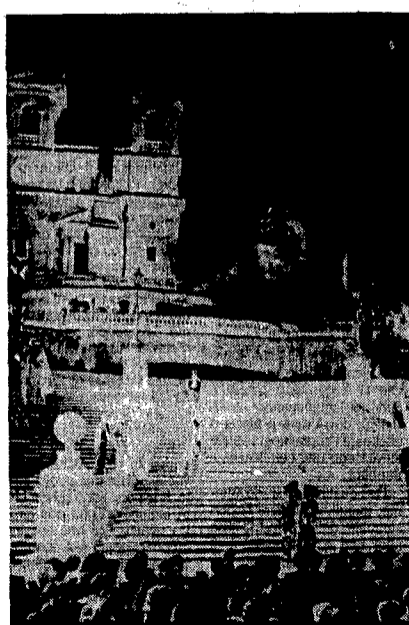
«È vicina la liberazione per le persone di santa devozione». E per «liberazione» intendono la fine del mondo. Sono i Testimoni di Geova, che per parlare appunto di «liberazione», «devozione» e «fine del mondo», si riuniranno nel Palazzo dello sport dal 28 al 30 luglio. Gli organizzatori prevedono una presenza di circa 15.000 persone, ma quella di Roma sarà soltanto una delle 47 assemblee che si terranno in 27 città italiane nel corso dell'estate. Secondo i responsabili dell'associazione religiosa il tema della «santa devozione» è stato scelto per «esortare i congressisti a manifestare nella vita religiosa devozione e fede, qualità sempre più rare oggi». Sempre secondo gli organizzatori, i delegati arriveranno anche da Rieti, Viterbo e Grosseto.

Stilisti, «papere» e tuffi

Con il défilé di Valentino e la grande sfilata collettiva a Trinità dei Monti, si è chiusa la settimana dedicata all'alta moda. Trasmessa in diretta dalla Rai, la serata ha riservato piacevoli sorprese. Grace Jones «a mollo» nella fontana della Barcaccia e qualche intoppo a causa di un vestito che ha voluto infilarsi nel tacco della modella. Ma si sa, questo è il bello della diretta.

Stefania Scateni: «L'applicazione dell'arte applicata». Così Valentino Garavani ha definito la sua collezione autunno-inverno 89/90, presentata in chiusura della rassegna «Alta Moda Roma». Un tocco da maestro-artigiano che ha offuscato la celebrazione ufficiale della settimana dedicata allo stile italiano, lo spettacolo - a metà tra il varietà e l'incontro modano - «Donna sotto le stelle». Affollatissime le stanze di Palazzo Mignanelli, recentemente acquistate da Valentino, con le sarte che ancora giravano armate di spilli e forbici e Ornella Muti che usciva da un camerino, forse dalla prova finale del sontuoso abito rosso che avrebbe indossato un'ora dopo a Trinità dei Monti. Un rotondo clic e flash ha saltato l'uscita della prima modella avvolta in un lungo cappotto double-face e un cappello a grandi tesse con il nastro di pello; sottile, femminilissima, la bocca rosso fuoco simbolo della donna-Valentino. Accanto alla semplicità e alla morbidezza degli eterni tail-

lacco impigliato nel lungo, vestito e una novella Cenerentola, che ha abilmente rimosso la scarpa perduta senza dare troppo nell'occhio. Chi invece ha fatto di tutto per farsi notare è stata Grace Jones, incurante dei divieti di balneazione «cittadina», che si è tuffata felice nella Barcaccia ed è passata saltellando dagli spruzzi gelati dell'acqua della fontana ad un morbido e caldo zibellino nero di casa Ferré. Applauditissima anche Anna Marchesini, nelle insolite vesti di mannequin per Rainero Gattinoni, che ha smitizzato la discesa della grande scalinata tra un pallone di chewingum e un altro. «Donna sotto le stelle» si è conclusa con un'omaggio a Trinità dei Monti, ornata da una cascata di fuochi artificiali argentati: un saluto anche alla «piccionina». La folla dei non invitati, veri protagonisti della serata, che hanno dato una nota calda di colore a un ambiente altrimenti un po' freddino.



L'alta moda di scena a Trinità dei Monti

Festa de Noantri Oggi si comincia tra strade chiuse e cerimonie

Comincia oggi e continuerà fino a domenica prossima la «Festa de Noantri». Alcune strade resteranno chiuse per permettere lo svolgimento della tradizionale festa trasteverina quest'anno celebrata in extremis. Nel tratto tra piazza Gioacchino Belli e via Girolamo Induno, resterà chiuso al traffico viale Trastevere. I capolinea del '56 e del '60 saranno spostati rispettivamente in via Bartolomeo Filippieri e in via Gustavo Modena. Subiranno deviazioni le linee 26, 44, 75, 97, 170, 280, 710, 718, 719, 774, 780. Oggi, con l'apertura della festa, verranno deposte corone di alloro sui monumenti più rappresentativi di Trastevere tra cui quello dedicato a Gioacchino bellì. Corone di fiori anche in piazza Trilussa per ricordare i caduti trasteverini della prima guerra mondiale, i trecento bersaglieri morti a Sciarra Scial nella guerra di Libia, i partigiani di piazza Santa Maria in Trastevere.

Mondiali Cinquanta miliardi dalla Regione

La Regione spenderà cinquanta miliardi per i Mondiali di calcio. Il pacchetto di iniziative che dovrebbero essere realizzate tra il 1989 e il 1990, riguarda il miglioramento delle strutture della Fiera di Roma, interventi turistico-ricettivi, realizzazione del parco botanico dell'Orto botanico, realizzazione del parco di Monte Mario e di Tor di Quinto, recupero di villa Mazzanti. I lavori dovranno essere ultimati entro il maggio del 1990.

Stipendi d'oro In Provincia Verdi arcobaleno dal prefetto

Sono espliciti. Sulla vicenda esiste una responsabilità politica del presidente, degli assessori competenti e della giunta, ha detto Lorenza Paponi precisando che «presidenza e giunta, essendo di diverso avviso, hanno respinto la mia richiesta di prosecuzione delle indagini a livello consiliare. Pertanto mi sono rivolta al prefetto».

Sulla Torre di Pisa prima donna laureata a Tor Vergata

Per la prima volta nella storia dell'Università di Tor Vergata una ragazza si è laureata alla facoltà di ingegneria. La giovane ha ventisei anni e si chiama Claudia Bettoli. Si è laureata a pieni voti in ingegneria civile (tecnica delle fondazioni) con una tesi su «Analisi degli spostamenti della torre pendente di Pisa».

Marmi e tangenti Arrestati taglieggiatori

Una piccola azienda per la lavorazione di marmi che si trova in via Silicella. Quando si è trattato di prendere l'appuntamento definitivo, Prosperi ha avvertito la polizia che si è fatta trovare sul luogo del pagamento. Dopo l'arresto dei due taglieggiatori, ora gli agenti stanno cercando un terzo complice sfuggito alla cultura.

Chi l'ha visto? È scomparso dopo un litigio in famiglia

È uscito di casa dopo una discussione con la moglie e da allora non ha dato più notizie. Si chiama Luigi Cracco, è alto un metro e sessanta. Quando si è allontanato dalla sua abitazione in via Grosseto 23 indossava pantaloni color beige e una camicia verde quadri. Era il 27 giugno. Chiunque avesse notizie può telefonare al numero 7573993.

Incidente Muolono marito e moglie

Donato D'Antuono, di 29 anni, e Paola Maresi, di 20 anni, marito e moglie, sono morti venerdì mattina al polichion Umberto I in seguito a un incidente stradale avvenuto l'altra notte sulla via Noventa. I due si sono scontrati con un'automobile che procedeva in senso inverso ma non si conosce ancora l'esatta dinamica dell'incidente.

Incendi nel Lazio Centinaia di chiamate Vigili in allarme per le sterpaglie a fuoco

Hanno ricevuto almeno un centinaio di telefonate. E tutte della serie: «I boschi bruciano, fate presto». I vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la giornata di ieri nel spegnere fiamme e principi di incendi nella campagna laziale. Le zone più colpite dal fuoco sono state quelle nei dintorni delle grandi arterie stradali: via Laurentina, via Cassia bis, via Aurelia, via Pontina. Come tutti gli anni di questi tempi, la maggior parte degli incendi sono stati causati dalle sterpaglie cui i contadini appiccicano il fuoco al termine della mietitura. Nonostante un'ordinanza del prefetto Alessandro Voci risalente a poche settimane fa, le sterpaglie lungo i cigli delle principali strade non sono state rimosse e costituiscono una permanente minaccia d'incendio. Per i vigili del fuoco, una giornata stressante e la prima prova dell'emergenza estiva. Sotto organico, quest'anno in provincia i vigili del fuoco in servizio sono poche centinaia per turno. Rispetto all'anno scorso, il corpo si trova con duecento persone in meno. L'ondata di pensionamenti non è stata rimpiazzata dall'arrivo di nuove leve per i ritardi con cui è stato organizzato il concorso. Gli orai non si sono ancora svolti, ci saranno a settembre. La carenza di personale ha costretto i vigili del fuoco a non attivare parte dei distaccamenti che ogni estate vengono organizzati per fare fronte a eventuali situazioni di emergenza. La speranza è che i tratti sempre di incendi di modeste proporzioni.